



**“SCENARI, SAPERI E PRATICHE
EDUCATIVE NEI SERVIZI INTEGRATIVI
PER L’INFANZIA E LE FAMIGLIE ”
2010**

Premessa

Questo documento costituisce l’elaborazione sintetica¹ dei contributi emersi negli incontri realizzati dalla Provincia di Bergamo – Settore Politiche Sociali e Salute, nell’ambito della iniziativa formativa “Scenari, saperi e pratiche educative nei servizi integrativi per l’Infanzia e le Famiglie” realizzata in collaborazione con il Gruppo di Coordinamento Provinciale di questi servizi².

In specifico, nell’anno educativo 2009-2010, sono stati organizzati due incontri tematici, focalizzati su alcuni nodi strategici del funzionamento dei servizi, rivolti in particolare a responsabili e coordinatori: *“Profili e prospettive gestionali nei servizi tra costi, risorse e sostenibilità”* (16 dicembre 2009) e *“Parole e immagini per comunicare su significati e organizzazione dei servizi tra tecnici, amministratori, famiglie, territorio”* (5 febbraio 2010).

La condivisione di quanto emerso con gli Enti Locali e gli Ambiti territoriali è fondamentale per valorizzare la funzione di questi servizi a sostegno della genitorialità, anche attraverso la creazione di connessioni territoriali con le agenzie rivolte a famiglie con bambini da zero a sei anni.



¹ Il documento - curato da Tiziana Morgandi, collaboratrice e conduttrice degli incontri e da Beatrice Testa, funzionario del Settore - contiene l’elaborazione dei ricchi e significativi contributi portati dai numerosi responsabili, coordinatori ed educatori dei servizi partecipanti agli incontri.

Sul sito www.provincia.bergamo.it - settore politiche sociali e salute - minori - Progetto Infanzia è disponibile il documento nella versione estesa.

² Il Gruppo di Coordinamento Provinciale dei servizi integrativi, costituito nel 1996 in coincidenza con l’apertura sul territorio provinciale dei servizi per l’infanzia e le famiglie definiti dalla legge 285/97 «integrativi» al nido, è composto da referenti di enti locali e di organizzazioni del no profit titolari e gestori dei servizi e coordinato dalla Provincia Settore Politiche Sociali e Salute. Rappresenta un ambito di confronto, informazione, elaborazione culturale, condivisione di progettualità. L’attività di coordinamento ha contribuito alla tessitura di connessioni tra i servizi, a partire dalle specificità delle singole realtà avviate in questi anni sul territorio provinciale.

Definizione

- ✚ I servizi educativi **“Spazi per bambini e adulti”** (forse più conosciuti come Spazi gioco) si configurano per accogliere contemporaneamente i bambini e i loro genitori (o altri adulti di riferimento come nonni, baby sitter...). Si propongono, dunque, come **spazio sociale e "educativo" rivolto sia ai grandi sia ai piccoli**, prevedendo per gli uni e gli altri proposte dedicate e finalizzate.
- ✚ Progettano e realizzano per i bambini esperienze di gioco e occasioni di socialità, per gli adulti opportunità per osservare e stare con i propri figli in un contesto allargato, conoscere altre famiglie con cui confrontarsi e costruire relazioni, e, contestualmente, disporre della presenza di personale qualificato in grado di offrire rassicurazioni e supporti per affrontare le piccole o grandi fatiche dell'essere genitori.
- ✚ Sono luoghi di **sostegno alla genitorialità** che, in un contesto sociale e culturale profondamente cambiato, aiutano le mamme, i genitori, le famiglie – a volte sole, disorientate, confuse - a riconoscere e valorizzare le proprie risorse e a costruire, attraverso l'esperienza preziosissima dell'educazione quotidiana, identità e relazioni positive.



SPAZI PER BAMBINI E ADULTI

Cosa sono

- ***Servizi socio-educativi per bambini e adulti di riferimento che offrono l'opportunità di uscire dall'ambiente domestico e di aprirsi ad altre relazioni sociali***
- ***Fondati su un progetto pedagogico, accessibili, informali, ma regolamentati***
- ***Opportunità per riconoscere e valorizzare competenze e dare risposte al bisogno di socialità dei bambini piccoli che non frequentano il nido***
- ***Occasioni per i genitori di scambio e condivisione di pensieri, rappresentazioni, modi di educare***
- ***Gestiti da figure educative professionali che presidiano il benessere e la socialità di bambini e adulti***

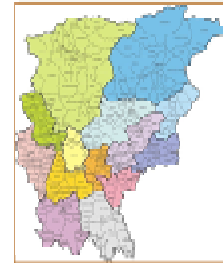
Cosa non sono

- ***... non luoghi sociali qualsiasi³***
- ***non parchi gioco o garderie***
- ***non basati su relazioni improvvisate e contingenti***
- ***....***

³ Per approfondimenti cfr. gli atti del Seminario “Non luoghi qualsiasi La funzione sociale ed educativa degli Spazi per bambini e adulti”, organizzato dal Settore nel novembre 2006, disponibili sul sito www.provincia.bergamo.it - settore politiche sociali e salute-minori.

Diffusione

- ✚ Sono una **presenza ormai acquisita e significativa sul territorio provinciale**, caratterizzati da una sistematica e costante diffusione: dai 64 servizi rilevati nel 2005 si è passati agli **oltre 100** funzionanti attualmente⁴;
- ✚ la loro frequentazione da parte di **numerose famiglie** può essere interpretata come conferma del consenso che questa tipologia di servizi socio-educativi trova nelle famiglie con bambini piccoli;
- ✚ hanno intercettato **bisogni** e realizzato una offerta socio-educativa caratterizzata da opportunità che incrociano **aspettative** diffuse e consolidate;
- ✚ hanno contribuito a costruire per, ma anche attraverso, le famiglie che li frequentano **contesti di relazione, socialità, supporto alle funzioni educative genitoriali**.



Finalità e destinatari

Si tratta di servizi, rivolti a piccoli e grandi, mamme ma non solo mamme, pensati per:

- ✚ il sostegno alla genitorialità riconosciuta come risorsa su cui si basa il benessere dei bambini e dei loro genitori; in questa ottica va **potenziato e valorizzato il ruolo dei genitori** che si trovano a svolgere le loro funzioni educative in un contesto sociale e culturale profondamente cambiato;
- ✚ l'**incontro tra adulti** che accompagnano i bambini: mamme, papà, ma sempre più anche nonne e nonni, baby sitter, a conferma della ricerca di luoghi di socialità che molte famiglie evidenziano;
- ✚ la **prevenzione** all'insorgere di difficoltà relazionali - con tutti i benefici sul futuro che possono derivare da questa funzione - all'interno di un contesto "pensato" ma non specialistico;
- ✚ l'offerta di opportunità di incontro e **socialità tra i bambini** che non frequentano il nido e che generalmente nella vita quotidiana vivono in larga parte a contatto con adulti.



⁴ Nei primi mesi del 2011 sarà disponibile una banca dati di tutti i servizi esistenti aggiornata e aggiornabile via web

Figure professionali

Come in tutte le organizzazioni, una variabile gestionale riconosciuta come fondamentale per il buon funzionamento del servizio è costituita dalle **risorse umane**. Il ruolo degli operatori si traduce in strategie e interventi pensati, e in funzioni che si declinano in modalità articolate di **progettazione pedagogica**: la regia delle relazioni tra grandi e piccoli che frequentano il servizio; l'organizzazione e la gestione di spazi, materiali, tempi, attività e routine; l'osservazione delle situazioni che si creano, la verifica, la documentazione.

Tre aspetti importanti riferiti alle risorse umane sono:

- ✚ la **compresenza** di figure educative nei momenti di apertura del servizio⁵;
- ✚ la **formazione** di base e in itinere, il lavoro di gruppo;
- ✚ la **continuità** della presenza versus il fenomeno del turnover.

Nella realtà molti servizi faticano a garantire la compresenza di due educatori durante le aperture del servizio; va, inoltre, segnalato che a molti educatori vengono riconosciute solo le ore effettuate in presenza degli utenti, mentre il consistente investimento di tempi dedicati alla formazione, progettazione e alle molteplici iniziative ed eventi organizzati sul e per il territorio - tutti elementi decisivi per garantire e implementarne la qualità del servizio - viene sovente effettuato come volontariato.



⁵ Citiamo a questo proposito il “*Documento di riferimento per la stesura della Carta dei Servizi*” (2006), Provincia di Bergamo Settore Politiche Sociali, p. 30, laddove nell’indicatore di qualità riferito al rapporto operatori/bambini auspica la compresenza di due educatori e individua nella presenza di un educatore ogni dodici coppie bambini-adulti il rapporto numerico ottimale, ciò al fine di poter svolgere le molteplici e complesse funzioni commesse alle attività rivolte ai bambini e/o agli adulti che frequentano il servizio.

Aspetti gestionali e organizzativi

- hanno **costi di gestione** sostenibili rispetto ad altri servizi educativi, benchè vi siano impiegate figure educative con competenze professionali specifiche, sia per il rapporto numerico personale/coppie di bambini e adulti frequentanti, sia per il numero abbastanza esiguo di ore di funzionamento;
- le **quote a carico delle famiglie** frequentanti, laddove previste, sono in genere contenute, al fine di garantire un'accessibilità non discriminante (considerando anche che molte mamme che li frequentano non hanno un lavoro extradomestico).



- gli **spazi** sono quasi sempre di proprietà del Comune (in alcune realtà appartengono all'oratorio o alla cooperativa) che li mette a disposizione dei servizi, spesso tramite specifiche convenzioni con l'ente gestore;



- hanno assunto una fisionomia molto articolata per quanto riguarda il modello organizzativo e nel tempo hanno **diversificato l'offerta** per rispondere ai bisogni delle famiglie;
- hanno lavorato nella direzione di creare **reti con altre agenzie e contesti educativi** come strategia per rispondere a diverse esigenze del territorio senza frammentare gli interventi;
- la maggior parte dei servizi è di **titolarità** comunale e la **gestione** è affidata a cooperative o associazioni mediante convenzioni o appalti. Negli anni scorsi diversi servizi hanno beneficiato anche di risorse provenienti prima dalla L.285/97 e successivamente dalla L.R. 23/99, un canale di finanziamento importante ma che, in quanto rivolto a progetti annuali innovativi, non può garantire la continuità delle risorse disponibili. Attualmente, la maggior parte delle risorse necessarie al funzionamento dei servizi deriva dal finanziamento previsto dalle **convenzioni**. Questo dato evidenzia un nodo centrale della sostenibilità dei servizi: la necessità di **finanziamenti pubblici** per poter funzionare nella forma e secondo la progettazione educativa che li caratterizza, ed evitare il rischio di snaturarne la specificità.

Conclusioni aperte

La specificità delle funzioni che, anche in base alla ricca letteratura ad essi dedicata, caratterizza i servizi educativi di compresenza porta a evidenziare alcune considerazioni e auspici conclusivi. A partire dall'impegno di istituzioni e soggetti che in questi anni hanno promosso e sostenuto l'apertura degli Spazi per bambini e adulti sul territorio provinciale e coltivato nel tempo la loro qualità, emerge la necessità di coniugare una **gestione sempre più coerente al progetto pedagogico** specifico di ciascun servizio con la **sostenibilità economica**, aspetto cruciale e indispensabile per il funzionamento dei servizi stessi.

In un periodo di difficoltà nel reperimento di risorse, pare importante **non disperdere il capitale culturale e sociale costruito** sino ad oggi, anche alla luce del dato che le diverse opportunità attuali e potenziali offerte da questi servizi sul piano socio-educativo, relazionale e culturale costituiscono una risposta a bisogni e sensibilità delle famiglie da più parti intercettati. Ciò porta a sottolineare l'importanza di **garantire stabilità ed evoluzione** a questi “non luoghi qualsiasi”, al fine di renderli sempre più una presenza consolidata e autorevole nel ricco panorama dei nostri servizi educativi per i bambini e le famiglie.

